



Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

PROVINCIA DI LATINA

 ENTE DI DIRITTO PUBBLICO NON ECONOMICO,
 ORGANO SUSSIDIARIO DELLO STATO

[Home](#) [L'Ordine](#) [News](#) [Convegni e seminari dell'Ordine](#) [Altri convegni](#) [Concorsi e graduatorie](#) [Offerte di Lavoro](#) [Modulistica](#)
[Contatti](#)

4 Aprile 2020

Fondazione Gimbe: «Covid-19, diteci la verità sui guariti»



di Barbara Gobbi DA IL SOLE 24 ORE DEL 2 APRILE 2020

Ogni giorno vengono fotografati nel bollettino i dati aggregati in tre macro-categorie la cui somma viene inviata all'Oms. Con un vulnus nella comunicazione pubblica

Eliminare dal conteggio dei dimessi/guariti per nuovo [coronavirus](#) i casi con status di guarigione non noto. E **distinguere le guarigioni cliniche da quelle virologiche**. È la doppia richiesta della Fondazione Gimbe a ministero della Salute e Protezione civile, che ogni giorno fotografano nel bollettino i dati aggregati in tre macro-categorie – «attualmente positivi», «dimessi/guariti» e «deceduti» – la cui somma viene inviata quotidianamente dall'Italia all'Oms. Con un vulnus nella comunicazione pubblica, rilevano però da Gimbe: il **think thank di politica sanitaria** ha infatti analizzato in collaborazione con Youtrend i dati delle otto Regioni che cumulano più casi – Lombardia tristemente in testa – e che «pesano» nella categoria eterogenea dei dimessi/guariti, che viene fatta coincidere con le guarigioni «tout court». Una confusione che avrebbe riflessi importanti sulle scelte di contenimento e sulla percezione dell'epidemia.

Il caso Lombardia

«Emblematico – spiega il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta – il caso Lombardia: a ieri 11.415 pazienti dimessi da setting ospedalieri della Regione, di cui non si conosce lo status clinico, sono confluiti nel dato nazionale «dimessi/guariti» dove costituiscono il 68%. Questa percentuale contribuisce a una **sovrastima del tasso di guarigione**. Tra i dimessi/guariti riportati nel report regionale ci sono anche i pazienti che hanno fatto solo un passaggio in Pronto soccorso e che sono stati mandati a casa in isolamento domiciliare, senza verificarne l'eventuale positività al virus. Queste **differenze nella casistica nazionale** non sono riportate e nel report finale della Protezione civile e del ministero della Salute si parla complessivamente di 'guariti'»

Scorporare i guariti dai dimessi

La richiesta principale avanzata da Gimbe è quindi scorporare dai guariti il dato dei dimessi, che non necessariamente sono guariti e che sono rilevanti perché potenzialmente ancora infetti. «Se la nostra richiesta verrà accolta – afferma Cartabellotta – i guariti domani non saranno certo più i 16mila certificati nell'ultimo dato ufficiale dalla Protezione civile e dal ministero della Salute, ma

CERCA NEL SITO

ARTICOLI CORRELATI

► [Protezione Civile, Rapporto del 26 marzo](#) 27 Marzo 2020 Giovedì 26 Marzo - Sono 74.386 i casi totali di...

► [Protezione Civile, Rapporto del 25 Marzo](#) 26 Marzo 2020 Mercoledì 25 Marzo - Sono 74.386 i casi totali di...

► [CORONAVIRUS – IL RAPPORTO DELLA REGIONE LAZIO DEL 2...](#) 3 Aprile 2020 Asl Roma 1: 22 nuovi casi positivi. 1 paziente è...

► [CORONAVIRUS – IL RAPPORTO DELLA REGIONE LAZIO DEL 3...](#) 3 Aprile 2020 Asl Roma 1: 11 nuovi casi positivi. 3 pazienti sono...

► [Coronavirus, bollettino dello Spallanzani del 26...](#) 26 Febbraio 2020 Mercoledì 26 Febbraio – Dopo 29 giorni di ricovero viene...

sensibilmente di meno. Anche a livello di comunicazione pubblica, questo è un elemento cruciale. Dire alla popolazione che oggi abbiamo un 15% dei guariti non corrisponde a verità. E il risvolto sulla sanità pubblica è una sovrastima dei casi chiusi, cioè non più contagiosi, con la mancata adozione di misure appropriate di isolamento domiciliare».

Guarigione clinica e virologica

Di fatto in molte Regioni le persone vengono dimesse senza che venga loro fatto un **doppio test per la verifica** della guarigione. Guarigione che secondo le indicazioni fornite dall'Istituto superiore di sanità può avere due accezioni: clinica – scompaiono i sintomi – e virologica, che si ha dopo aver fatto due tamponi risultati negativi a distanza di 24 ore. La Fondazione Gimbe chiede di riportare sempre anche questa distinzione, su cui poche Regioni sono oggi tarate, come il Piemonte, l'Emilia Romagna e la Toscana. Quattro in definitiva le richieste alle istituzioni per migliorare raccolta e analisi epidemiologica: sostituire l'etichetta «Dimessi/Guariti» con «Guariti»; escludere dal computo «Dimessi/Guariti» i soggetti con status di guarigione non noto; distinguere i guariti per «guarigione clinica» e «guarigione virologica».



Condividi

Pubblicato in: [COVID](#), [News](#)

55 visualizzazioni

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)

[Privacy](#) - [Termini](#)